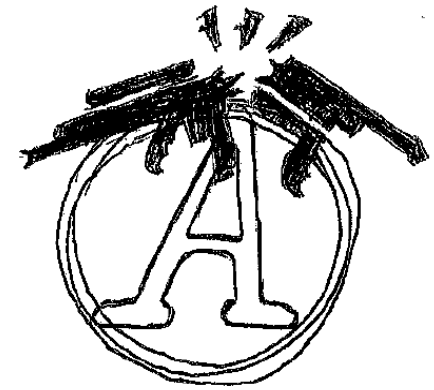


fogli eRetici

Contro la pace che provoca guerre - Possiamo paragonare ogni guerra all'incendio di un bosco, dove è utile buttare subito acqua sul fuoco e non benzina. I governanti di questo mondo assurdo pare non

siano di questo parere, negando le più elementari logiche di sopravvivenza. Ogni guerra è il prodotto di tensioni accumulate nel precedente dopoguerra. Guerre innescate da una **pace fondata sullo sfruttamento**, nuovi schiavismi, controllo di territori, materie prime, risorse energetiche e alimentari, ad opera di meno dell'uno per mille di quell'umanità che ha in mano le ricchezze e i destini



dell'intero Pianeta. Per questi motivi attualmente ci sono nel mondo circa 60 conflitti grandi e piccoli. Quello tra la Russia di Putin e l'Ucraina di Biden è il più esteso e pericoloso, non solo perché si combatte nel cuore dell'Europa. Stanno ridisegnando nuovi equilibri globali incrementando il disastro ambientale in atto. All'interno di ogni Stato scarseggiano purtroppo i conflitti sociali, quelli in grado di scuotere il potere dell'uno per mille dell'umanità e dissuadere ogni governo dal muovere guerre contro altri Stati.

Antimilitarismo ed ecologismo radicale fanno parte del nostro DNA, così come il disprezzo verso ogni forma di autorità legalizzata o meno, civile e militare. **Sarebbe utile** pensare seriamente tutti insieme a come mettere in campo queste insorgenze sociali, senza farsi grandi illusioni ma coscienti di camminare nella direzione giusta.



FOTOCOPIATO IN PROPRIO

Questi fogli nascono dall'idea di diffondere in Valtellina, e oltre... pensieri e riflessioni di ispirazione libertaria su temi estremamente attuali. Avendo scopo divulgativo, per esigenze di leggerezza e leggibilità, si rimanda per le fonti dei testi o per confronti, agli indirizzi di posta, di posta elettronica, e al sito internet. antiautvaltellina@autistiche.org - www.foglieretici.noblogs.org

fogli eRetici

antiautoritari di valtellina

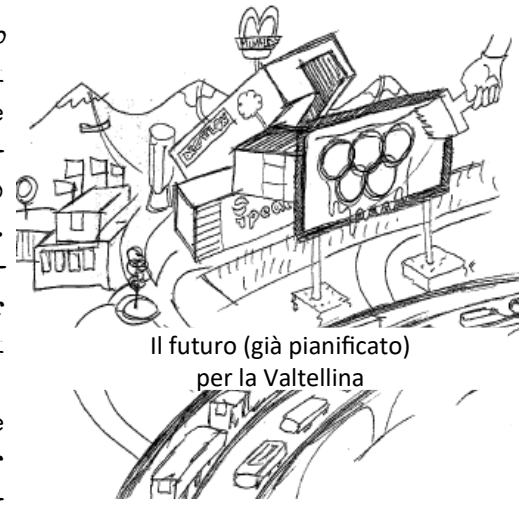
SE CONDIVIDI QUESTI FOGLI ... FOTOCOPIA E DIFFONDI ...

Olimpiadi alla luce del sole - Per valutare criticamente il modello delle *grandi opere* e dei *grandi eventi* non si ci si deve arrovellare molto, perché gli stessi documenti ufficiali dichiarano apertamente le false promesse e i veri intenti. E' questo anche il caso delle **Olimpiadi 2026**.

Tra mille ritardi, che giustificano il *Commissariamento* dell'evento, con le conseguenti scorciatoie sulle Vas (valutazione ambientale strategica) e sulle procedure di appalto, fin dall'inizio alcune cose apparivano evidenti. Basta rileggersi il *dossier di candidatura "Milano Cortina 2026"* per capire gli scopi e, soprattutto, i mezzi ideati per raggiungerli.

Il grande evento promette principalmente lauti guadagni (per chi?), una serie di strutture da lasciare in eredità alla popolazione locale, e il sempreverde aumento occupazionale. Basterebbe guardare i casi precedenti di Torino 2006 e Expo 2015, a cui queste olimpiadi si ispirano, per capire che si tratta di ... menzogne. I guadagni potranno arrivare alle imprese appaltatrici e ai grandi impianti sciistici e ricettivi, con aumento del turismo ma poi, tra rincaro di affitti, prezzi, costi di gestione, i vantaggi saranno tutt'altro che diffusi.

Le opere infrastrutturali, quando non extradimensionate (come il palaghiaccio di Sondrio), saranno a servizio del turismo mordi-fuggi che mira alle piste bianche, rilasciando al passaggio solo gas di scarico. Le vie più larghe e gli svincoli apriranno distese laterali per nuovi capannoni, come a Castione, con conseguenze economiche gravi sulle attività e sulla vitalità di paesi e città. La promessa di occupazione, si legge sul



Il futuro (già pianificato) per la Valtellina

